TORINO
Anno 79 - Num. 25
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-011 al n. 40-040

LA STAMPA

GIOVEDI'
25 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Guerra e finanza

Nella massima prova alla quale un popolo e gli individui possono essere sottoposti — quella della guerra — non si sottrae, nella normalità delle risultanze e dei metodi, anche la finanza sia dei singoli che dello Stato.

Ogni individuo, così come ogni azienda, usa — più o meno consciamente — fare il bilancio preventivo dei propri bisogni e delle possibilità di soddisfarli; ciò che, in una congiuntura regolare, può considerarsi operazione normale e di certo qual avvicinamento alla realtà pratica. Ma nella eccezionalità di una contingenza grave e profondamente alteratrice come è quella determinata da un conflitto bellico, non sempre facili sono le misurazioni dei bisogni, dei consumi e dei redditi. La casistica si infittisce ed occorre appunto fronteggiarla caso per caso: una linea generale non essendo possibile venga adottata aprioristicamente, cioè con concetto statico, laddove ci si trova proprio dinanzi al massimo fenomeno di dinamismo.

La scala gerarchica dei bisogni è più che mai definita dallo stato di guerra e tocca proprio all'economia finanziaria manovrare i mezzi che, attraverso il tributo fiscale, il prestito pubblico, il risparmio volontario e la costrizione dei consumi consentono margini utilizzabili e tali da permettere ulteriori formazioni di ricchezza e nuovi stimoli al lavoro produttivo.

Col prolungarsi del conflitto, anche la dinamica evolutiva delle circostanze si modifica profondamente, variando in notevole misura le condizioni obiettive della stessa formazione dei prezzi: offerta più costosa e minore di beni; aumento di spese belliche statali e perciò minori aliquote di esse coperte da prestiti e da imposte; bisogno, infine, di ricorrere a maggiore emissione di moneta.

La guerra attuale, più di ogni altra guerra passata, tende ad alterare notevolmente la situazione economica nel campo della produzione, del consumo e dei valori. Pertanto il problema economico e finanziario della guerra moderna si compendia, da un lato, in una lotta contro la scarsità dei beni ed alla reazione contro il rialzo dei valori nominali, e dall'altro, ad una lotta inversa contro l'unica cosa di cui si abbia abbondanza: l'eccesso di segni monetari e conseguente loro svalutazione.

A questo punto può soccorrere solo la coordinazione perfetta del sistema fiscale che permette di combattere l'idropisia monetaria e di concorrere praticamente nel mantenimento del valore della moneta. Su questo più che il numero materiale dei segni monetari, ha influenza l'aumento dei prezzi dovuto alla pressione della rarefazione dei prodotti, nonchè le punte speculative che turbano gli spiriti facendo loro supporre che la moneta ha perso parte del suo potere d'acquisto. Ciò che non è, obiettivamente parlando, vero; perchè in tempo di guerra il potere d'acquisto di una moneta non è realmente misurabile. Basta che la moneta oltre che tecnicamente solida lo sia anche psicologicamente.

Comunque, è ortodossamente opportuno coordinare l'azione e manovrare le leve in modo da armonizzare i due settori; ed a ciò si è cercato di provvedere, prima, con l'azione a fondo sul complesso alimentare: trasformazione dei ristoranti in mense di guerra e collettive; requisizione dei grossisti e dei minutanti del commercio alimentare; istituzione di cooperative di consumo in ogni Comune; creazione delle commissioni di controllo ed esproprio dei prodotti agricoli non regolarmente detenuti; e, dopo, con i provvedimenti a carattere nettamente finanziario-fiscale. Di conseguenza, mentre da una parte si cerca di ristabilire la fiducia coll'equilibrio dei mezzi di sussistenza e con l'equità dei loro prezzi, dall'altra si incide materialmente sur uno dei fattori di appesantimento dell'economia nazionale.

In effetti, il punto centrale di una finanza di guerra sanamente intesa, sta nella politica delle imposte e dei prestiti; ma una alternativa tra prestito ed imposta non è possibile, chè la scelta dipende piuttosto dalla proporzione relativa dell'uno e dell'altra e la loro alternativa o la loro successione temporanea dipendono dalla durata e dal costo dello sforzo bellico, ma soprattutto dalle condizioni dell'equilibrio economico, finanziario, e sociale su cui questo incide.

Coerentemente a questi principi si è ad evidenza voluto innanzi tutto saggiare il terreno e le possibili rispondenze volontaristiche del risparmio mediante la tonificazione della pratica delle «polizze di capitalizzazione». Se, come è presumibile, fra un decennio la situazione si sarà normalizzata, è evidente che i risparmiatori capitalizzatori avranno fatto un buon affare, in quanto, versando lire attuali svalutate potranno riaverle, anatocisticamente aumentate, in lire rivalutate.

Sempre su questa direttiva merita pure ampio rilievo il *riscatto obbligatorio dell'imposta straordinaria immobiliare*.

Sono note le origini di codesta imposta: il 5 ottobre 1936 venne lanciato un prestito abbinato a un'imposta straordinaria, la quale doveva col suo gettito servire a pagare i frutti ed a operare l'ammortamento nel ciclo di venticinque anni del prestito stesso. Erano chiamati a sottoscrivere i proprietari di terreni e fabbricati in ragione del 5 per cento del valore fondiario o immobiliare imponibile. Correlativamente, e per lo stesso periodo, era applicata sullo stesso imponibile per i fabbricati un'imposta straordinaria nella misura del 3,50 per mille. Per i terreni la imposta era calcolata sulla base dell'estimo catastale soggetto o assoggettabile all'imposta fondiaria, moltiplicato per il coefficiente fisso di 3,6, e capitalizzato al tasso del 100 per 5.

Questo impegno vigeva sino al '61 compreso; restano dunque da pagare il tributo per l'anno in corso, più altre sedici annualità per giungere alla scadenza dell'impegno. Riscattare l'imposta significa pagare all'erario in una sola volta l'imposta in corso per il 1945 e le altre 16 annualità che, logicamente, vanno scontate al tasso del 4 per cento.

Significativo è che il riscatto deve essere provveduto mediante versamento in contanti, anzichè con la restituzione dei titoli. Sono così altri segni monetari sottratti al mercato liquido; ed anche se non molti, in verità, devono però — come già accennato — considerarsi anch'essi piuttosto come «assaggi» della disposizione e delle possibilità dei risparmiatori monetari. Il gravame, in ogni caso, non è certo forte e nessuna preoccupazione può venirne ai contribuenti percossi, per tutte le agevolazioni creditizie e bancarie che il provvedimento stesso prevede.

Tipicamente fiscale è invece il provvedimento concernente gli estimi catastali che vengono adeguati con nuovi criteri in proporzione alle condizioni attuali. Mentre i proprietari di fabbricati sono stati gravati di crescenti oneri pur restando bloccate le fonti del reddito, cioè gli affitti, questo non era avvenuto per i proprietari di terreni, i cui gravami erano rimasti ancorati alle estimazioni del 1937. L'estimazione è stata ora triplicata, muovendosi dalla considerazione dei benefici derivati dallo stato di guerra a quanti vivono sui redditi terrieri e sui frutti dei terreni. Però, al fine di evitare brusche incidenze, l'aliquota viene ridotta dal 10 al 6 per cento e, nei casi in cui i terreni siano concessi in affitto con canoni bloccati, i proprietari sono autorizzati a rivalersi per il maggior aggravio sugli affittuari in proporzione determinata. Analogamente, ai proprietari di terreni si è estesa l'imposta di guerra da cui erano esclusi. L'esclusione era stata giustificata con l'opportunità di proteggere e incrementare l'agricoltura; ma ora si argomenta che, di fronte alle eccezionali necessità contingenti in cui versa lo Stato, una siffatta sperequazione non può essere più oltre ammessa.

Sicchè, a partire dal 1o gennaio 1945, l'imposta straordinaria di guerra che colpisce le affittanze agrarie qualunque sia il modo di corresponsione del canone, comprese le coltivazioni dirette, arrecherà un poco i «tesoreggiatori» ostinati della moneta, obbligandoli a disboscamenti utili al complesso delle mète perseguite.

La giustizia tributaria ha pure modo di esplicarsi con pienezza di vigore — come è già stato detto — nell'ambito delle successioni dei beni acquistati nel periodo bellico. Fortune improvvise, capitali accumulati in un periodo troppo rapido per essere giustificato e giustificabile passeranno al vaglio giusto ma irreducibile del fisco.

Sono, questi, provvedimenti fiscali a carattere eminentemente etico, il cui contenuto morale e sociale sovrasta quello, ad evidenza limitato, strettamente monetario.

Difatti, la vigente legislazione esentava dall'imposta quando, qualunque fosse stato il valore del patrimonio trasmesso, i figli beneficiari fossero più di due. Ora l'esenzione è limitata alla quota di 250 mila lire per ogni figlio. Nel contempo si sancisce il diritto fiscale di un aumento del 20 per cento quando il patrimonio risulti costituito da beni acquisiti in periodo di guerra, cioè dal giugno del 1940 in poi.

Nella stessa categoria possono essere annoverate le varie disposizioni tributarie relative alle negoziazioni dei titoli azionari emessi dalle società. Per i titoli quotati in borsa, mentre si è disposto un congruo aumento della base imponibile pure sganciandola dagli apprezzamenti risultanti dai listini ufficiali, si è mantenuta ferma per il 1945 la stessa aliquota di imposta. Anche per le obbligazioni quotate in borsa si procede con lo stesso criterio operandosi una maggiorazione forfetaria sul valore medio fissato per gli anni precedenti, indipendentemente dai prezzi risultanti dalle contrattazioni per contanti e a termine presso le borse nazionali. Per i titoli invece non quotati in borsa, in considerazione della loro circolazione meno rapida, si è apportato soltanto un lieve ritocco alla relativa aliquota elevandola dal 6 all'8 per mille.

In tema poi di aumenti di capitale delle società, si è stabilito di desistere da una rigida politica di compressione dell'aumento del capitale, subordinandolo però a più rigoroso regime. Infatti le attuali congiunture valutarie, non disgiunte dall'opportunità di provvidenze atte a facilitare la circolazione della moneta e ad incrementare il suo investimento, insieme alle necessità manifestatesi in molti enti societari di aumentare il proprio capitale per adeguarlo alle nuove esigenze aziendali, hanno indotto a fissare la sovrimposta di negoziazione nella misura del 10 %, mentre viene ripristinato l'obbligo di investire in conti fruttiferi speciali, presso le tesorerie provinciali, il 20 % del capitale aumentato, il che rappresenta per le società un credito fruttifero, sia pure a lunga scadenza, sul quale esse possono sempre fare conto.

Il provvedimento contiene un nuovo principio che va posto in relazione anche alla legge sulla socializzazione, e cioè il diritto dello Stato ad intervenire nella vita delle imprese per imporre, sotto comminatoria della liquidazione coatta o della assunzione di proprietà da parte dello Stato, l'aumento del capitale.

Infine, per dare un esempio moralizzatore ed in analogia con quanto già adottato nel campo dei lavoratori dell'industria, sono ridotte le indennità e gli assegni di emergenza percepiti dai funzionari statali trasferitisi al nord.

Il «bilancio dello Stato» è la prima base della solidità della moneta; ora, ove si voglia consolidare il prestigio di questa normalizzando quello, è necessario contenerne il disavanzo non solo incrementando le entrate ma anche con l'oculata manovra riduttiva delle spese che, fra l'altro, contribuisce a diminuire l'immissione di mezzi liquidi nel circuito monetario.

Ed è questo, in definitiva, lo scopo perseguito: allontanare, con ogni forza e con tutti i sistemi, il pericolo inflazionista.

Oeconomicus

LA PAROLA AI FATTI

Settantasei imprese per oltre 4 miliardi di capitale sono già socializzate

Quartier Gen., 24 gennaio.

Con decreti del Ministero per la Produzione Industriale in corso di pubblicazione, sono stati approvati gli statuti delle seguenti imprese socializzate: Alfa Romeo (Milano-Napoli), Motomeccanica (Milano), Dalmine (Milano), Santo Eustacchio (Brescia), Legnani-Pasotto (Brescia), Cordani (Milano), Ripalta (Milano), Industria Grafica Antonio Moneta (Milano), Istituto Italiano d'arte grafica (Bergamo), Tip. A. e Fratelli Cattaneo (Bergamo).

E' stata, inoltre, disposta la socializzazione della Officina fonderie ing. Giovanni Breda (Padova).

Un primo sintetico esame del lavoro svolto nel campo della socializzazione delle imprese dopo circa sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 12 febbr. 1944-XXII, N. 375, è abbastanza significativo e dimostra che, sia pure con la gradualità imposta dalle circostanze, la profonda riforma economico-sociale è già stata applicata ad un notevole numero di imprese.

Nel settore editoriale e giornalistico sottoposto alla disciplina della socializzazione con decreto 1,o luglio 1944-XXII, sono state socializzate 33 imprese con circa 3 mila dipendenti e 185 milioni di capitale.

Nel settore grafico, la cui socializzazione è stata disposta con decreto 13 settembre 1944-XXII, sono state socializzate 20 imprese con oltre 5000 dipendenti e 50 milioni di capitale.

Nel settore cartario sono state socializzate 5 imprese con oltre 10 mila dipendenti e 500 milioni di capitale.

Nel settore meccanico e metallurgico sono state socializzate 11 imprese con oltre 30 mila dipendenti e 1 miliardo e 254 milioni di capitale.

Nel settore chimico, un'impresa con circa 25 mila dipendenti e due miliardi di capitale. Altre 7 imprese nei settori tessile, edilizio, lavoro del legno, cave e miniere e dello spettacolo, con oltre 3 mila dipendenti e 100 milioni di capitale.

In totale, sono state socializzate 76 imprese con oltre 129 mila dipendenti e 4 miliardi 119 milioni di capitale.

La parte nord orientale dell'Alsazia rastrellata

Le forze tedesche sono avanzate fino alle rive del Roth e del Moder

Fronte occid., 24 gennaio.

Un noto critico militare germanico così descrive la situazione sul fronte occidentale:

«L'attacco della II Armata britannica nel triangolo Maas-Roer è ancora aumentato di violenza e di estensione. Sembra che Montgomery si proponga di travolgere la resistenza germanica e di annientare le teste di ponte tedesche sul Roer ancora esistenti fra Heinsberg e Roermond. Non è da escludere che con questa manovra egli pensi anche di favorire le operazioni della I Armata canadese, schierata fra la Mosa e l'Alto Reno, ad oriente di Nijmegen.

«Non è ancor chiaro se Montgomery abbia fatto nuovamente affluire sulle posizioni primitive importanti aliquote delle sue formazioni impegnate sino a poco tempo addietro nella battaglia delle Ardenne. In ogni caso ci si deve attendere per il prossimo futuro un aumento della attività dei contingenti anglo-canadesi. Nella zona fra l'Hoes Venn ed i margini orientali dello Schneifel, come pure nel settore del fiume Clerf (nel Lussemburgo), continuano i movimenti di sganciamento delle forze germaniche dal Belgio in direzione delle fortificazioni occidentali.

«Dopo l'evacuazione di Saint Vith abbandonata al nemico completamente distrutta, le forze avversarie che incalzano le truppe della Wehrmacht si avvicinano nuovamente alle posizioni dalle quali i germanici sono passati all'offensiva il 16 dicembre dell'anno scorso.

«Nella Bassa Alsazia continua la pressione germanica contro le linee della VII Armata americana, che si è trincerata lungo il corso del Moder. La resistenza del nemico in questo settore appare irrigidita, ma non si può non tener conto del fatto che le posizioni sul Moder sono minacciate d'aggiramento dalle teste di ponte tedesche situate sul Reno a nord di Strasburgo e che la situazione del nemico può diventare presto insostenibile in seguito alle avanzate delle teste di ponte anzidette».

Quest'ultima ipotesi riesce ancor più attendibile in quanto è confermata anche da fonte avversaria. Il corrispondente militare della Reuter, John Kimche, scrive infatti testualmente: «A nord di Strasburgo la situazione degli alleati è peggiorata e non è più possibile parlare soltanto di una testa di ponte germanica, poichè le linee germaniche a Gambsheim si sono ora spostate in seguito agli attacchi tedeschi nelle difese della linea Maginot e nella foresta di Hagenau. Lo schieramento germanico corre ora da Gambsheim, otto miglia a nord di Strasburgo, a Weyersheim, piccolo villaggio dell'Alsazia, otto miglia più ad ovest. La linea gira poi verso settentrione e segue il fiume Moder, passando attraverso le città di Bischweiler e di Hagenau e continua in direzione nord verso Bitsch. I tedeschi pertanto sono in possesso di una linea lunga 15 miglia che fronteggia la pianura alsaziana».

Da fonte ufficiale germanica si segnala pure che i settori del Roth e del Moder, fra Reipertsweiler e Hagenau, sono stati raggiunti dalle truppe del Reich, che hanno rastrellato tutta la zona.

La parte nord-orientale della Bassa Alsazia è stata rastrellata dai nidi di resistenza e dai nuclei che erano riusciti a sfuggire. Anche Reipertsweiler, per la quale a suo tempo si era lungamente combattuto, è stato nuovamente liberato. Nel settore di Rothbach si trova ancora un gruppo da combattimento americano, che è però tagliato dalle comunicazioni di retrovia e sta per essere annientato. Sul Moder, nella zona di Uberach, a sud-ovest di Merzweiler, gli americani oppongono ancora una resistenza disperata.

Sulla testa di ponte del Reno a nord di Strasburgo gli americani hanno potuto giungere sino ai margini di Weyersheim, dove però sono stati fermati.

Nell'Olanda e nelle Ardenne è continuata invece la forte pressione anglo-americana contro le linee germaniche. Tra il Roer e la Mosa l'urto principale degli attaccanti è stato diretto contro Heinsberg. L'avversario è riuscito a penetrare con due compagnie nella parte meridionale di questo centro.

Nella zona di confine del Lussemburgo deboli tentativi avversari presso Echternach sono stati agevolmente respinti. I combattimenti si sono invece riaccesi con grande violenza attorno alla linea di sbarramento di Orscholz, dove gli americani dopo gli insuccessi subiti negli scorsi giorni hanno fatto affluire rilevanti forze.

La battaglia continua aspra dal bacino slesiano alla Curlandia

Punte corazzate giante alle foci della Vistola poderosamente attaccate sui fianchi -- Himmler mandato dal Führer nella zona di battaglia

Fronte orient., 24 gennaio.

Per il destino d'Europa si sta combattendo in questi giorni una lotta di proporzioni enormi.

Ieri mattina si è accesa la quarta offensiva sovietica in Curlandia, cosicchè tutto il gigantesco fronte che dall'Ungheria va sino alla baia di Riga risuona ora del fragore delle armi.

Allo scopo di ottenere una decisione definitiva i sovietici hanno ammassato fra i Bochidi e la Curlandia oltre trecento divisioni di fucilieri sovietici, venticinque corpi di carri armati ed alcune grosse unità di cavalleria e quasi la metà di queste masse di fanteria attacca da tre parti la Prussia orientale.

Nonostante questo enorme ammassamento di forze i sovietici non sono però, ancora riusciti ad ottenere la desiderata decisione della guerra. In alcuni punti i tedeschi hanno già inferto al nemico duri contraccolpi e la grande controazione dovrebbe presto svilupparsi.

Il Führer ha inviato i suoi migliori generali e uomini, come il Reichsführer delle SS Heinrich Himmler, nei punti dove maggiormente infuria la battaglia sul fronte orientale. La notizia viene pubblicata dal giornale per i soldati Front und Heimat. *Questi generali sono muniti dei pieni poteri per prendere decisioni radicali e rispondono della loro esecuzione. Il giornale scrive tra l'altro: «Noi abbiamo già superato più di una difficile situazione a dispetto delle previsioni dell'avversario e dei nostri profeti di disgrazia. E questo avverrà anche stavolta».*

Ecco, intanto, la situazione secondo i dispacci che giungono dai vari settori del fronte:

A NORD DELLA VISTOLA: *Mentre l'offensiva sovietica si sviluppa a sud-est di Libau, a sud di Frauenburg (Saldus) e da nord di Doblen, senza aver, sinora, raggiunto risultati degni di rilievo, in Prussia orientale la situazione si è aggravata dopo che colonne isolate di un'armata corazzata nemica sono riuscite — secondo comunica l'Interinf — nel pomeriggio di oggi a spezzare il fronte difensivo fra Deutsch-Eylau ed Allenstein ed a raggiungere la foce della Vistola a sud-est del porto di Elbing.*

Unità corazzate e di fanteria tedesche hanno immediatamente attaccato sul fianco il cuneo nemico.

Su ambo i lati della brughiera di Rominten (settore orientale) infiltrazioni sovietiche sono state eliminate in contrattacco. La massima pressione è stata qui esercitata dai sovietici fra Gumbinnen ed Insterburg.

Potenti attacchi eseguiti dai sovietici contro Wellau, località che si trova a circa quaranta chilometri ad est di Königsberg sono crollati nel fuoco della difesa tedesca. Altri scontri si sono avuti nel porto di Labiau, sul Kurisches Haff.

NEL SETTORE CENTRALE: *Fra la frontiera settentrionale della Slovacchia e la Vistola le forze sovietiche, che erano avanzate sino alla regione di Makow, sono state arrestate in dure lotte di montagna.*

Nella regione di Oppeln le linee germaniche sono state arretrate in seguito alla soverchiante pressione nemica. Un cuneo corazzato sovietico si è spinto sino ai margini orientali della città. In questa zona la situazione si è fatta più tesa ed i sovietici avanzano celermente verso il fiume Oder tra Oppeln (Cosel) e Brieg. Una selvaggia battaglia sta infuriando su vasto fronte.

All'est ed al nord-est di Breslavia le truppe tedesche, che hanno ricevuto considerevoli rinforzi, debbono assolvere un difficile compito. Un cuneo corazzato bolscevico, che aveva conseguito una breccia presso Namslau, è stato attaccato da forze facenti parte della guarnigione di Breslavia sulla strada che conduce a Oels e completamente disperso. Tra il fiume Warta e Lodz, si sono avuti scontri di carri armati. Gli avversari cercano di attaccarsi reciprocamente dai fianchi.

Nella grande area compresa fra Lodz e Bromberg la situazione è ancora confusa. Si sa solamente che a sud di Kalisch, a sud-est di Posen e sul canale di Bromberg i combattimenti continuano con esito alterno. Sono state impedite ulteriori penetrazioni bolsceviche.

SETTORE MAGIARO. — *Mentre la guarnigione germanica di Budapest si difende eroicamente nei quartieri di Buda, a sud-ovest della città le forze tedesche hanno guadagnato ulteriore terreno verso nord e, fallite le manovre nemiche di alleggerimento, hanno potuto effettuare una profonda infiltrazione nella regione di Bische.*

«Ritirata premeditata» scrive il «Daily Express»

Lisbona, 24 gennaio.

Il *Daily Express*, pur non esitando a tributare il più caloroso elogio all'esercito rosso, chiede che non si dia prova di un eccessivo ottimismo. Il suo corrispondente da Mosca scrive: «Questo non è l'ultimo assalto contro la fortezza di Hitler. Una cosa non bisogna dimenticare: i tedeschi si ritirano e non si nota in nessun punto del fronte qual caos e quell'imbottigliamento di forze che dovrebbe caratterizzare una disfatta, lungo la linea di ritirata tedesca.

«Questo ed altri fattori convergono, tuttavia, alla conclusione che la ritirata nemica è premeditata. E' ancora in atto un piano tedesco ed, apparentemente, nulla prova che l'offensiva sovietica sia riuscita a scombussolare i piani tedeschi al sud di Budapest e sul fronte occidentale».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 24 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-ovest di Budapest, respinti forti contrattacchi nemici, il nostro attacco ha guadagnato anche ieri, con l'efficace appoggio dell'arma aerea, terreno verso il nord.

Fra il confine settentrionale della Slovacchia e la Vistola i bolscevichi, che erano penetrati nella regione di Makov, sono stati contenuti fra le montagne.

Nell'Alta Slesia sono falliti tentativi sovietici di sfondamento ad oriente della regione industriale. Si è accentuata la pressione avversaria sui margini settentrionali di quella regione e sull'Oder, fra Oppeln (Kosel) e Brieg. Violenti combattimenti infuriano in questo tratto del fronte e, particolarmente, nei dintorni di Gleiwitz e di Oppeln. Nel settore ad oriente di Breslavia, nostri riusciti contrattacchi hanno sloggiato i bolscevichi da parecchie località.

Rilevanti aliquote delle forze germaniche rimaste in profondità sul campo di battaglia ad oriente di Schieratz si sono ritirate combattendo ed hanno raggiunto le nuove linee prestabilite. Nel corso d'eroici combattimenti e in condizioni difficilissime, Comandi e truppe si sono comportati magnificamente.

Presso Kalisch, nelle vicinanze di Posen e sul canale di Bromberg i combattimenti continuano accaniti.

Nella parte occidentale della Prussia orientale il nemico è avanzato, contro la tenace resistenza delle nostre Divisioni, verso nord e nord-est, nelle zone a sud di Elbing e di Mohrungen.

Nella parte orientale i combattimenti si sono spostati nella regione dei Laghi Masuri. Dopo duri combattimenti nelle vie, Insterburg è stata perduta. Sul Pregel e sul Deime tentativi bolscevichi di traghetto sono stati respinti.

In Curlandia, dopo una violenta preparazione di fuoco, i bolscevichi sono passati all'attacco con numerose divisioni di fucilieri e con mezzi corazzati, particolarmente a sud-est di Libau, a sud di Frauenburg e a nord-ovest di Doblen. L'assalto nemico si è infranto davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe. In violenti combattimenti, sono stati distrutti 101 carri armati sovietici.

Sul fronte occidentale, fra Roermond e Geilenkirchen, è nuovamente fallita la maggior parte degli attacchi inglesi. Solamente presso Reinsberg il nemico ha fatto arretrare le nostre linee. Il numero dei carri armati distrutti nella testa di ponte del Roer, dopo l'inizio degli attacchi inglesi, è salito a 150.

Nel corso dei forti attacchi sferrati da nord e da ovest, gli americani hanno potuto penetrare ieri nella località completamente distrutta di St. Vith. Le puntate dirette contro il nostro fronte a sud-ovest di St. Vith e sul Clerf sono fallite.

Nella zona di Vianden, dove l'avversario, per tutta la giornata, ha attaccato con forze concentrate, fino a 14 volte, sono in corso violenti combattimenti in centri abitati.

Fra Reipertsweiler e Hagenau, nostre truppe sono avanzate fino al Roth e al Moder ed hanno rastrellato il nemico nel territorio situato più a nord. Anche la foresta di Hagenau è stata attraversata in tutta la sua estensione.

Un attacco nemico su Schlettstadt è stato respinto. Nella regione di Rappoltsweiler si sono accesi violenti combattimenti difensivi con gli americani attaccanti.

Nella lotta contro i rifornimenti anglo-americani, nostre motosiluranti hanno affondato davanti alla foce della Schelda, dopo duri combattimenti con forze navali leggere nemiche, un vapore di 7000 tonnellate, mentre un altro è stato silurato e tre motocannoniere avversarie sono state danneggiate.

In Italia, il nemico si è limitato a puntate isolate nei settori centrale ed orientale del fronte, le quali sono state respinte. Nel corso d'azioni di nostre truppe d'assalto a sud-ovest delle Valli di Comacchio, sono stati fatti saltare ricoveri avversari e catturati prigionieri e bottino.

Terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato nella giornata di ieri il territorio germanico. Sono stati causati danni rilevanti a fabbricati, soprattutto a Neuss. Caccia-bombardieri, violando il diritto internazionale, hanno bombardato e mitragliato due treni-ospedale presso Remagen e nelle vicinanze di Hameln.

Con la Divisione "Italia,, in linea

Graziani tra i Bersaglieri

Fotografia con un volontario quindicenne - L'esploratore che sfilò di corsa reggendosi su una stampella - La rivoltella del Maresciallo

(Servizio speciale C.O.P.)

Zona di operazioni, gennaio.

Il Maresciallo Graziani non era aspettato per questo giorno dagli uomini dell'«Italia». Quando la macchina si fermò al primo casolare di retrofronte, che accoglieva una squadra di bersaglieri, fu un grido che corse immediatamente per tutti i reparti. «Graziani!». Semplicemente Graziani, perchè egli, come appartenne, un giorno non lontano, ai loro sogni di dure imprese e di meravigliose conquiste, così oggi appartiene al loro semplice mondo che non ha retorica.

Ha lasciato sulla macchina il «mitra» che gli è sempre compagno lungo il viaggio ed è sceso tra i suoi uomini. Uomini che credono, quali, forse, egli col suo grande cuore ha sempre desiderato di comandare.

Sui sentieri duri di neve gelata, il Maresciallo incontra gli uomini in un seguito di colloqui cuore a cuore, con argomenti semplici e grandi di drammaticità, perchè dicono di guerra, di armi, della propria terra invasa, di lontananze. Ed è un incalzare vibrante di parole nel desiderio di esprimere al Comandante quello che ognuno ha dentro di sè e che vorrebbe dire tutto insieme: l'ansia di eventi, la febbre di darci sotto decisamente, il terrore che qualcuno si nasconda in cerca della via del tradimento, la disperazione per tanta gente che non si muove ancora, la passione del proprio paese colpito. Graziani afferra e risolve semplicemente con le sue parole. Gli piacciono questi colloqui.

Ora davanti a lui c'è il più giovane volontario, forse, della Divisione. Un fotografo sta riprendendo il ragazzo ed il Maresciallo. «Il più vecchio con il più giovane soldato», sottolinea Graziani. Leonardo Tronconi, classe 1930, da Imola. Un corpo tutto teso in un impeto di soldato, due occhi pieni di lagrime.

In una compagnia del secondo reggimento c'è un mutilato della mano destra, uno dei tanti che sono qui tra i bersaglieri dell'«Italia». Ce n'è uno, tra gli altri, che forse tutti gli italiani ricorderanno: Alcani, senza una gamba, di Arquà Petrarca, che, il luglio scorso, al «Lager» è sfilato davanti a Mussolini di corsa in testa agli esploratori, reggendosi sulla stampella.

Ma Mario Martelli che ora è di fronte al Maresciallo non è un mutilato di guerra. E' stato un incidente di lavoro a fargli saltare la mano destra. Ma Martelli pensò che l'altra poteva essere sufficiente e se ne venne via con la «Compagnia della Morte». Però, naturalmente, di usare il fucile non se ne parla. Anche il Maresciallo se ne preoccupa. «Come fai a difenderti senza fucile?». Il bersagliere è pronto nella risposta: «Con le bombe a mano, Maresciallo». Graziani tace e lo guarda. Poi gli dice: «Ma la rivoltella puoi usarla?». Sì, la rivoltella può e sa usarla, ma non ce l'ha, Martelli. Il Maresciallo sfila la sua dal cinturone e la consegna al volontario Martelli: «Tienila, porterà fortuna a te ed al tuo reparto».

Nella mano sinistra di Martelli l'arma ha tremato seguendo il battito del suo cuore ventenne.

SUL FRONTE ITALIANO

Azioni esplorative fra Faenza e Comacchio

Fronte italiano, 24 gennaio.

Sul fronte italiano le opposte azioni di combattimento si sono limitate in queste ultime ore ad alcune puntate di ricognizione, fra Faenza e le paludi di Comacchio.

Il tempo atmosferico sfavorevole, unitamente a grandi inondazioni del terreno, rendono impossibile qualsiasi operazione di grande portata ed anche la partecipazione delle forze aeree si è limitata a pochi voli di ricognizione.

Dalle notizie raccolte si rileva come il nemico stia riorganizzando le proprie forze effettuando la rotazione delle truppe in linea.

Sintomatiche ammissioni a Roma

La presentazione alle armi non è del tutto soddisfacente

Tangeri, 24 gennaio.

Il N.N.U. dirama il seguente comunicato: «La presentazione alle armi dei giovani compresi nel recente richiamo di alcune classi, avviene a Roma regolarmente e l'afflusso dei richiamati segue un ritmo crescente. L'annuncio è stato dato ai giornalisti durante la conferenza stampa tenuta oggi al Viminale dal capo dell'ufficio stampa alla presidenza, avv. Rossini. Egli ha aggiunto che in provincia la presentazione ha un ritmo meno soddisfacente, ma che le principali ragioni di ciò vanno ricercate nel fatto che nelle campagne i richiamati attendono l'ultimo termine utile per presentarsi».

E' il caso di richiamare il classico «chi si contenta gode». Per gli spassionati, la ammissione che nelle campagne la presentazione è meno soddisfacente, ha tutti i caratteri di un sintomo.

L'ex-deputato popolare Stefano Jacini dal microfono di radio Roma, ha espresso la delusione causata in lui dalla situazione riscontrata al suo ritorno del volontario esilio in Svizzera: situazione che non corrisponde a quella vagheggiata dai fuorusciti. Il radio-conversatore ha affermato, infatti, di essere rimasto meravigliato nel trovare a Roma un ambiente profondamente diverso da quello immaginato all'estero. Egli ha detto: «Noi ci eravamo illusi di trovare nell'Italia «liberata» un ambiente completamente rinnovato; speravamo di ritrovarci come per miracolo ricondotti alla situazione che lasciammo nel 1922 e invece quanto diverso è il clima in cui viviamo! I problemi che più hanno afferrato i nostri pensieri, non interessano più il mondo di oggi; la gioventù specialmente è mutata». Stefano Jacini si è mostrato irritato specialmente con la gioventù, la cui mentalità sarebbe rimpinzata di concetti di vita del tutto illusori ed ha affermato «la necessità di una bonifica morale e culturale per riportare sulla retta via la gioventù che venti anni di Fascismo hanno trasformato».

Lotta ai ferri corti fra Londra e Mosca

La politica inglese impegolata nelle questioni polacca e jugoslava

Ginevra, 24 gennaio.

La questione polacca e quella jugoslava tornano ad essere in primo piano sul palcoscenico della politica europea.

Per quel che riguarda i polacchi v'ha da notare come sia tuttora aperto il contrasto fra l'U.R.S.S. e la Gran Bretagna. Radio Mosca infatti comunica che Osubka Morawski, Primo Ministro e Capo Ministero degli Esteri dell'autoproclamatosi Governo provvisorio polacco residente a Varsavia, è giunto ieri nella Capitale sovietica, accompagnato da Boleslaw Berut, Presidente del Consiglio.

La visita, avendo carattere ufficiale, assume l'aspetto di una sanzione da parte di Mosca all'operato ed alla esistenza stessa del Comitato polacco. Tal passo non può essere benviso a Londra, dove si persiste nel considerare legale il Governo polacco colà residente. Anzi, da parte inglese non s'è tardato a prendere delle contromisure. Infatti la *B. B. C.* informa che l'Ambasciatore polacco a Londra, Conte Raczynski, ha presentato oggi al Ministero degli Esteri britannico un memorandum sulle vedute del Governo polacco di Londra nei riguardi delle relazioni russo-polacche e di altri problemi.

Benchè il testo del memorandum non sia stato pubblicato, il corrispondente diplomatico della Reuter, Randal Neale, scrive: «Ho appreso da fonte polacca che nel memorandum consegnato ai Governi britannico ed americano il Governo polacco ha chiesto ai predetti due Governi che la amministrazione della Polonia, per il periodo che va da oggi al momento in cui si terranno le elezioni generali, e quindi sino alla fine della guerra, venga assunta da un'autorità interalleata».

V'è da ritenere che un siffatto appello rischi di lasciare il tempo che trova, urtandosi contro le spesse mura senza eco del Cremlino.

Intanto la situazione jugoslava si inasprisce ancora.

Il governo jugoslavo di Subasic si è riunito ieri ma non ha preso nessuna decisione in merito alla richiesta di re Pietro di dimettersi. Tuttavia si dichiara a Londra che Subasic non accederà alla richiesta del sovrano e continuerà a considerarsi in carica. Anzi, il *Daily Telegraph* dice che i membri del governo licenziato dal re stanno facendo preparativi per recarsi a Belgrado dove metterebbero in attuazione l'accordo Subasic-Tito anche senza l'assenso del sovrano.

ECCO IL NEMICO

Gli ultimi arrivati: i brasiliani

III.

XXX, gennaio.

Il Corpo di spedizione brasiliano è di recente impiego. Ma non si immagini che il morale di questi soldati sia assai più alto di quello dei loro alleati. Ho potuto avvicinare dei prigionieri brasiliani. Quello che mi hanno detto illumina anche lo stato d'animo del Paese nei confronti della guerra in Europa. Appare chiaro che il Brasile intende di stabilire la sua supremazia sul Sud America, in sottordine degli Stati Uniti di Roosevelt che dovrebbero stabilirla a loro volta su tutte le Americhe con relativi spazi vitali europei, africani ecc. Mi è risultato che la propaganda statunitense in tale senso è stata attivissima in Brasile. Naturalmente appare anche chiaro, a sentire i prigionieri brasiliani, che quando si parla di politica del Brasile si deve tener presente che questa politica è riservata a una ristretta cricca di politicanti, di militari e di affaristi. La guerra, difatti, non è popolare fra i brasiliani.

Il Brasile non ha un eccesso di popolazione, nè gli necessitano sbocchi industriali e sfere economiche per i suoi investimenti. La guerra, quindi, non agisce nemmeno con la sua spinta materiale sulla grande massa.

Alla domanda del perchè della guerra brasiliana contro la Germania, i prigionieri mi rispondono assai evasivamente. Qualcuno ripete uno «slogan» della propaganda nordamericana, che cioè la Germania dopo di aver vinto tenterebbe la conquista del Brasile! Tra gli argomenti di questa puerile propaganda c'è quello della presenza di molti tedeschi nel paese. E' però anche vero che il popolo difficilmente si lascia rimorchiare da una propaganda del genere. Dei prigionieri mi hanno osservato: «*Certo, noi avremmo potuto attendere finchè non fossimo stati attaccati sui nostri confini*».

Gli umori degli ufficiali non sono più bellicosi. I prigionieri che ho ascoltati mi confessano che gli ufficiali consigliano loro di non esporsi eccessivamente nei combattimenti, e parlano di «una guerra da fare con prudenza». Circa il trattamento germanico ai prigionieri, gli ufficiali non esitano a riconoscere coi loro soldati che è buono.

Una delle ragioni di orgoglio, forse l'unica, per questi curiosi guerrieri importati sul fronte italiano, è rappresentata dall'altissima paga, che li mette tra i soldati meglio pagati del mondo. Il soldo di un soldato semplice — mi dice uno di loro — è di novantacinque dollari al mese. Per una parte gli vengono pagati in Italia (mille lire) e il resto gli è accreditato in patria. Ora una simile somma per la potenza d'acquisto della moneta brasiliana costituisce una piccola ricchezza. Per chi non lo sapesse, alle truppe brasiliane — mi dichiarano i prigionieri — le giornate di combattimento sono pagate a parte come lavoro straordinario.

Apprendo poi che vitto ed equipaggiamento sono forniti dagli Stati Uniti. Si viene così a sapere anche un'imprevista difficoltà in questo rifornimento. Poichè ogni soldato ha un paio di scarpe nuove al mese, e i piedi dei cugini nordamericani sono più grossi di quelli dei brasiliani, questi ultimi — per la difficoltà degli Stati Uniti di mantenere una fornitura così alta con scarpe di apposita fabbricazione — son costretti a sguazzare in scarponi giudicati fastidiosi.

Ho chiesto a dei prigionieri se gli arruolamenti nel Corpo di Spedizione fossero stati volontari. Risposta generale: «obbligatori». Ho fatto allora osservare che si sapeva in Europa che tutti gli studenti si erano arruolati volontari e che si era vista nei giornali brasiliani la fotografia del figlio dell'allora ministro degli Esteri Osvaldo Aranha presentatosi come soldato semplice. I prigionieri che avevo intorno mi hanno risposto ridendo: «*Non abbiamo mai visti questi signori*». In proposito gli stessi prigionieri mi riferiscono che gli studenti sfilavano per le strade di San Paolo chiedendo ai partenti i loro fucili in cambio dei libri; ma quando furono invitati ad arruolarsi nel Corpo di Spedizione, arrivarono ad organizzare dimostrazioni contro l'intervento nella stessa università.

Il Corpo di Spedizione risulta composto di proletari, specialmente di lavoratori manuali. Costoro pensavano che non avrebbero fatto nemmeno a tempo ad arrivare in Europa che la guerra sarebbe finita.

Impressione generale — mi è sembrato — è che il Brasile sia intervenuto nella sicurezza di non essere chiamato a combattere, contando sul bel gesto per guadagnare la propria pace vittoriosa nel successo finale previsto per gli «alleati» entro lo scorso autunno. Questo finiscono col confessare loro stessi...

In genere i soldati, a quanto rilevo, non dimostrano particolare animosità contro i tedeschi, nè sembrano propensi a qualsiasi sorta di nazionalismo.

Al reggimento di fanteria sbarcato in Europa per primo appartengono i primi prigionieri brasiliani che ho interrogati. Questo reggimento fu trasferito in Europa con una grande nave trasporto, scortata fino a Porto Natal da navi da guerra brasiliane e poi da sei navi da guerra nordamericane.

Ho voluto sentire che ne pensassero dei loro ufficiali. Questi ultimi sono tutti di carriera, e considerano la guerra un elemento utile solo per le loro promozioni. Questo mi di-

sono i soldati. E aggiungono che i loro ufficiali appaiono stupiti dalla forza combattiva germanica, e confessano apertamente la loro inesperienza. Gli stessi prigionieri dicono che i comandanti di compagnia e gli ufficiali subalterni devono ricevere ordini precisi per entrare in azione; chè altrimenti si rifiutano di prendervi parte. A quanto finiscono col dire questi soldati, anche gli ufficiali sono assai attaccati alla propria conservazione personale. Ufficiali e sottufficiali furono prima impiegati con truppe «alleate» per addestramento. L'armamento venne fatto sul posto con armi nord-americane. Un particolare interessante: qualche prigioniero afferma che le armi brasiliane sono buone, ma sotto la fornitura di armi statunitensi si nasconde il solito affare, che questa volta è dell'industria nord-americana.

Il corpo di spedizione brasiliano non deve avere avuto, fino a poco fa, eccessive perdite; ma nemmeno ha preso un vero e proprio contatto con la guerra, che ha invece provato rudemente gli anglo-americani.

Non mi risulta che venga effettuata assistenza alle truppe. Dal Brasile arrivano pochi giornali. Così mi dicono. La posta dei soldati è censurata in partenza e in arrivo. Il collegamento radio con la patria è scarso. I prigionieri si lamentano che le radio siano in dotazione solo degli ufficiali, dal grado di comandante di compagnia in su. Essi hanno affermato con me che qualche volta fanno chilometri e chilometri per arrivare dove una radio consenta loro di ascoltare una voce brasiliana.

Il malumore dei soldati per gli incomprensibili rigori della censura, per la mancanza di giornali e specialmente di apparecchi radio-riceventi è pressochè generale. Lamentano di essere all'oscuro di quel che avviene nel loro paese, e immaginano che nemmeno in Brasile si sappia gran che dello sviluppo delle operazioni in Italia.

I prigionieri catturati pensano che questo diaframma creato tra essi e la patria lontana debba servire a non complicare la situazione morale del corpo di spedizione con un contatto diretto col paese, e anche a non impressionare le famiglie lontane e tutto il popolo brasiliano che dovrebbe restare esterrefatto nel conoscere le effettive condizioni in cui si trovano i soldati del corpo di spedizione, in un inverno presentatosi difficile e per il clima inconsueto e i relativi disagi del terreno, e per la fase negativa da cui non riescono ad uscire l'avanzata «alleata».

I brasiliani disporrebbero anche di qualche aliquota di artiglieria, nonchè di alcune squadriglie di ricognizione e da caccia.

In genere — da quel che ho sentito — si può parlare per questi ultimi arrivati sul fronte italiano di titubanza che battono il capo contro impreviste difficoltà e più imprevisti pericoli della guerra.

Bruno Spampanato

TEATRI

Gli allegri cadetti di Riva Fiorita al Carignano

Gli allegri cadetti di Riva Fiorita è la seconda operetta-fantasia che Navarrini ci presenta nel giro di un anno. Scritta dal brillante attore-autore in collaborazione con Bracchi e Gelich, essa altro non è che un'operetta congegnata, secondo alcuni canoni di tale genere teatrale, a rigor di rivista. L'azione scenica, con stagna, quindi, sullo svolgersi, direi mo così, normale di una trama, ma si sbizzarrisce, vivace e arioso, festoso e localizzato, mediante la tecnica moderna della rivista, senza però perdere il filo conduttore della vicenda comica. I cadetti di Riva Fiorita sono lesi spassosi e, per organizzare una festa sulla loro nave «Genovetta» ne combinano di tutti i colori, servendosi, per l'occasione, delle stesse collegiali di un vicino educandato. Voi potete immaginare ciò che avviene di imprevisto, di complicato, di ameno tra giovanotti allegri e donnine piacevoli ansiose di divertirsi. Naturalmente — come abbiamo accennato — la rivista sopraggiunge a buon punto, in questa lieve trama operettistica, per ammetterci tutto il suo ricco patrimonio: quadri coreografici, danze grottesche, scenette comiche, canzoni alla moda, «fuori velario»; e allora tutto diventa più attraente, più divertente, più suggestivo. Occorre aggiungere che la raffinata eleganza di scene e di costumi completa decorosamente lo spettacolo al quale una numerosa e affiatata Compagnia dà il suo notevole contributo. Il successo è stato, perciò, ieri completo e meritato. Molti e calorosi gli applausi tributati a Nuto Navarrini, in ottima forma di comico piacevole, a Vera Rol, brioso ed elegante, a Maria Pia Arcangeli, caratterista divertente, e a tutti gli altri: Lola Gaiae, Miriam Glori, Lavia Laviola, Consolata Luana, Azima Zala, Carmen Bon, Desi Marchi, Carlo Minello, Enzo Garinotti, Bruno Berri, Sandro Tozzi, Marino e Giorni; al numeroso e graziato balletto. Anche l'orchestra, diretta dal maestro Martinelli, che ha eseguito gradevoli musiche del maestro D'Anzi, è stata applaudita. Da oggi le repliche.

La lirica al Teatro del Popolo

Domani: *Traviata* - Sabato: *Il barbiere di Siviglia*

Come è già stato annunciato, domani, alle 17, si avrà al Teatro del Popolo, la prima delle due rappresentazioni di *Traviata* con Emma Tegani, Carlo Albani, Scipione Colombo. La seconda, con gli stessi interpreti, avrà luogo domenica, alle 14,15. Sabato, alle 17 e domenica alle 17,15, si rappresenterà *Il barbiere di Siviglia* nell'interpretazione di Luigi Borgonovo, Clara Bergamini, Luigi Fort, Aldo Mesi e Alessio Solei. Entrambe le opere saranno concertate e dirette dal maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti è in corso presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla Radio

8.00-10.30: Per i territori occupati. - 11.30-12: Notiziari in lingue estere. - 12: Concerto di violoncello - 12.30: Trasmissione - 13: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17.40: Saluti ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 20: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra - 20.20: Concerto di musiche italiane - 20.30: Musiche per orchestra d'archi - 21.40: Complesso diretto dal maestro Canaro - 21: Conversazione - 21.10: «La rosa di Magdala», dramma lirico in tre atti di D. Rumini; regia di C. Fino - 22.30: Canzoni e ritmi in voga.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «*Burja*» - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino.

CRONACA CITTADINA

La ricostruzione di Torino

Per le case sinistrate - I.

La riparazione degli stabili sinistrati, che si presenti conveniente per rapidità, pronta esecuzione di mezzi tecnici, per sollecita esecuzione e per conformità alle fondamentali esigenze di piano regolatore e di regolamento edilizio, deve essere aiutata e facilitata in tutti i modi perchè:

facilita il ritorno alla normalità;

impegna mezzi diffusi, singolarmente non rilevanti e in gran parte sottoposti all'iniziativa privata;

continua a sfruttare servizi ed impianti pubblici già in efficienza.

Per questo occorre rivolgersi anzitutto all'iniziativa privata che non manca soltanto di buona volontà. E come acutamente si osserva nel pregevole studio pubblicato dal Servizio Tecnico Immobiliare della Società «Toro» («Toro - Gie»), si tengano presenti i tre punti fondamentali:

Il l'opera di ricostruzione comporta lo sborso di una somma che spesso il proprietario interessato non possiede, nè può facilmente procurarsi;

Il la liquidazione del danno subìto dal proprietario, quale sarà fatta a suo tempo dalle Autorità competenti, non rimborserà la totalità della somma che occorre spendere per il ripristino;

Il la somma che occorrerà spendere in più non produrrà adeguato interesse perchè gli affitti degli alloggi riparati sono bloccati.

Ricordiamo il parere già espresso dagli ingegneri di Milano sull'argomento: «un indennizzo *integrale dei danni di guerra da parte dello Stato non è possibile in valuta pregiata ed è illusorio in valuta inflazionata*.

A parte dunque il fatto che lo Stato non intende e non può risarcire la totalità del danno e che le pratiche del risarcimento sono inevitabilmente lunghe e complesse, rimane sempre da soddisfare un principio morale di fondamentale importanza e cioè che il denaro dello Stato, cioè della comunità, venga impiegato a sollievo del problema dell'abitazione *integralmente* e in modo rigorosamente tecnico. Se fosse ciò possibile, la soluzione ideale sarebbe quella che lo Stato paghi in vani già costruiti o in materiali edilizi, insomma in qualche cosa che eviti la moltiplicazione del circolante, che garantisca la completa utilizzazione dei fondi dedicati alla ricostruzione, e che questa ricostruzione riesca tecnicamente ed economicamente corretta.

E' necessario quindi cercare un altro sistema che sostituisca quello, troppo semplicista, del risarcimento e ne aumenti l'efficacia pratica nel tempo e nel modo.

Alcuni studiosi, come l'ing. Olodi di Milano, suggeriscono di ricorrere all'istituto dei mutui ipotecari attraverso l'opera degli Enti di credito fondiario e delle Casse di Risparmio, che hanno una antica tradizione di lavoro e organi attrezzati adeguati. Si aggiunge che, in molti casi, si tratta di rimettere in efficienza stabili già ipotecati e i cui proprietari non sono più in grado, per il sinistro, di pagare le annualità. Il nuovo intervento sul mutuante avrebbe quindi il risultato di recuperare un'attività e di rimettere in fase produttiva.

Non si dimentichi tuttavia che gli Istituti Finanziari (svocati sono essi stessi dei sinistrati) e che non in tutti i casi appaiono i più idonei a sobbarcarsi un finanziamento di mole ingente, anche incamerando le indennità che rappresentano il credito dei singoli verso lo Stato.

In ogni modo occorrerebbe moderare l'azione deprimente dei gravami fiscali sui mutui, disciplinare i rapporti tra gli Enti finanziatori e il Genio Civile, delimitare le zone di lavoro, proporzionare e assicurare i capitali necessari.

Vedremo ancora altre proposte formulate in argomento.

Armando Holis.

OSCURAMENTO: 17,50-7,15

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Sono riconfermati i Vice Commissari Federali: F. R. Lorenzo Teaidy, ingegnere, squadrista della Brigata Nera dalla fondazione, ferito e mutilato per la Causa in combattimento, direttore de «La Riscossa»; F. R. Carlo Pollone, avvocato, diciannovista, squadrista ante-marcia, squadrista della Brigata Nera dalla fondazione.

E' designato Vice Segretario del Fascio di Torino il F. R. Aldo Poussano, dirigente di impresa, squadrista ante-marcia, Sciarpa Littorio, Legionario fiumano, squadrista della B. N., ferito per la Causa in combattimento.

E' designato Vice Segretario dei Fasci della Provincia il F. R. Giuseppe Ravetti, lavoratore di fabbrica, squadrista della B. N., ferito per la Causa in combattimento.

E' stato inoltre costituito il Direttorio Federale del quale fanno parte otto squadristi ante-marcia.

Il Commissario Federale riceve: il martedì dalle 10 alle 12, fascisti repubblicani e pubblico (lavoratori); il giovedì dalle 9 alle 13, fascisti repubblicani e pubblico; il venerdì dalle 10 alle 12, fascisti repubblicani, e pubblico, su appuntamento.

I Vice Federali e i Vice Segretari ricevono fascisti repubblicani e pubblico tutti i giorni, eccetto il giovedì.

L'ufficiale di assistenza delle S.S. riceverà a Torino, nei giorni 26 e 27 corr., dalle ore 9 in poi, presso il Centro di arruolamento della SS. Italiana (via Arcivescovado 5, piano 2°), i militari e i loro familiari residenti a Torino e in Piemonte. Coloro che avessero particolari questioni da esporre sono invitati a presentarsi per la istruzione delle rispettive pratiche di assistenza.

Si desidera avere notizie dell'aviere Delale Moutanari di Leopoldo e di Biondi Giovanna che a tutt'agosto si trovava presso il Comando Raccolta Sondrio (C. R. S.) e precisamente a Belvedere Aprica Sondrio. Si ringrazia chi potrà informare l'Ufficio Stampa e Cultura per il Piemonte.

BORSE
TORINO 24 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	106 —	106 —	Sisi	4600	4600
Cons.3 ½	145 50	141 50	Isma	1300	1300
r. 5 %	145 50	141 50	Marelli	960 —	960 —
Red.3 ½	100 60	100 75	Fiat	3000	3000
r. 5 %	100 40	100 75	Lanific.	960 —	880 —
Ren.5 %	106 30	106 35	Savigl.	3000	3000
r. 5 %	106 30	100 40	Sab.	1390	1390
Red.5 %	106 —	106 —	Icert	870 —	840 —
r. 5 %	106 —	105 —	Mont.	1400	1370
B.T.'49	106 75	106 50	Piaggio	1000	975 —
'50	106 25	107 —	Ilva	415 —	400 —
'50	106 30	107 —	Ansal.	490 —	475 —
'51	106 25	106 75	Burg.	2500	3000
'51	101 90	100 30	Tes.	2000	2700
+5% 48	106 60	106 75	Cotone	3000	3000
Ferr.%	502 —	504 —	Fisac	1900	1075
Irisk	537 —	532 —	Cir	1390	1370
Ital.%	587 —	578 —	Schiap.	860 —	860 —
Cred.%	1045	1030	Param.	2000	2000
Ist.a%	1030	1015	Lanam.	2000	2000
Tori.%	545 —	542 —	Aklo	979 —	930 —
+5%.35	530 —	530 —	Rabi	460 —	445 —
+5%.37	530 —	530 —	Mon.p	3000	3000
6.Ferr	629 —	627 50	Amisi	2500	2500
+3%	581 50	582 —	Ilva.e	903 —	875 —
Mgl.	560 —	530 —	Acq.P	2810	2770
+4%	325 —	305 —	Zucch.	1100	975 —
A.Gen	12 500	12 500	Italca	875 —	850 —
Medit	3000	3000	Siem	520 —	500 —
Moria	6000	6000	Westi.	2500	2300
R.A.I.	1400	1400	Olimp	850 —	800 —
Dor.N.	1100	1100	Frigi	900 —	850 —
Biella	3400	3400	Safia	1300	1300
Italga	112 —	110 —	Talco	2500	2500
Gip	2110	2100	Fiorlo	430 —	430 —
Terni	900 —	900 —	Sito	900 —	900 —
P.C.E.	610 —	705 —	Rinas.	6000	6000
Valdar	4000	4000	Bem.S	1400	1400
Mpc.S	3900	3900	Cart.I	1300	1300
Sade	1100	1100	Burg.	2250	2250
Gno.	1000	1000	Per.K.	2250	2250

I tabacchi

La distribuzione nella quinta zona dal 25 al 27

Il Deposito Generi di monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella V Zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 25, 26 e 27 corrente:

N. 76 - 89 - 111 - 132 - 146 - 168 - 175 - 177 - 184 - 188 - 189 - 192 - 199 - 200 - 202 - 213 - 222 - 229 - 245 - 250 - 253 - 265 - 271 - 292 - 306 - 312 - 319 - 326 - 327 - 338 - 341 - 361.

ANNONARIA

La carne bovina in ragione di gr. 150 con osso (gr. 105 di polpa e 45 di osso) pro-capite, alla popolazione civile delle zone C e D, comprendenti le seguenti sezioni: Sez. VIII Oltre Po; IX Vanchiglia; X Valentino; XI Nizza; XII Crocetta; XIII S. Paolo; XVI Cavoretto-Pilonetto; XVII Mirafiori; XX Pozzo Strada; sarà distribuita nelle giornate di sabato 27 e domenica 28. Le macellerie ritireranno i capi oggi, giovedì.

Concerto aziendale a "La Stampa,,

Il ciclo delle manifestazioni artistico-culturali promosso dal Dopolavoro de «La Stampa» per i propri dipendenti e famiglie, si è arricchito di una nuova manifestazione che — presenti il Direttore, il Capo dell'Azienda socializzata e il Direttore Amministrativo — si è svolta ieri nell'affollatissimo salone del Giornale.

La ormai nota orchestra ritmo-sinfonica diretta dal maestro Amilcare Marò, gentilmente concessa dal Dopolavoro Aziendale Fiat, ha dato saggio della sua bravura eseguendo estrosi «arrangiamenti» di canzoni moderne e antiche.

Alda Mangini, Alfredo Clerici, Franco Rità e Angelo Alessio, nelle loro personalissime e signorili interpretazioni di canzoni e scenette comiche hanno divertito e sono stati ripetutamente applauditi. Al buon esito dello spettacolo — due ore di serena letizia per i nostri dipendenti — hanno contribuito Zina Salerno, e i cantanti al microfono Ginetta Baldo e Osmi Audenino.

Mattinate cinematografiche

«Italia e Civiltà», ente popolare di cultura, organizza per domenica 28 gennaio, alle ore 10,30, al Cinema Corso, la decima mattinata cinematografica popolare. In programma documentari di guerra in prima visione assoluta oltre a recentissimi giornali Luce.

I biglietti d'ingresso sono in vendita a lire 5.

L'Ente Assistenza Profughi organizza, per domenica 28 corr., una mattinata cinematografica che si svolgerà alle ore 10 al Cinema «Ambrosio», gentilmente concesso dalla Direzione. Sarà proiettato il film «Cuori nella tormenta», gratuitamente offerto dall'Ente. Gli assistiti potranno intervenire presentando il loro «libretto di profugo».

Riduzioni per dopolavoristi

al «Teatro del Popolo»

Il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto dalla direzione del Teatro del Popolo, d'accordo coll'Impresa Pollano-Sard, un eccezionale sconto del 50 per cento su tutti gli ordini di posti per gli spettacoli d'opera che avranno luogo nei giorni di venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 corr., con la rappresentazione delle opere «Traviata» e «Barbiere di Siviglia». I biglietti vengono ceduti direttamente dal Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Emanuele 73, Ufficio Propaganda).

Radiomessaggi di prigionieri

L'«Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi» sede di Campagna (Alta Italia) della C.R.I. ha trasmesso al suo Ufficio provinciale torinese un elenco di nominativi di persone che hanno inviato per radio un saluto alle famiglie, assicurando di star bene e pregando di far avere notizie. I messaggi non erano recapitabili per difetto di indirizzo. Eccone il quinto elenco:

306. Desarna Clara, da Ugo; 308. Drago Susanna, da Pietro; 307. Dosi Caterina, da Gino; 308. Dulio Giuseppina, dalla sorella Maddalena; 309. Duilo Pietro, da Giuseppe; 310. Elena Torbaldo, da Elena Giuseppe; 311. Evangelista Iolanda, da Pasquale; 312. Faccio Virginia, da Mirella Franco; 313. Falchero Luigino, da Cesare; 314. Falco Giacomo, da figlio Giovanni; 315. Falco Irma, da Strada Guglielmo; 316. Falcone Pietro, da Matteo; 317. Farelle famiglia, da Domenico; 318. Fasini dott. Guido, da Piero; 319. Fario Anna, da Ermanno; 320. Fasio Antonio, da Giovanni; 321. Febbraroi Tommaso, da Nino; 322. Fenoglio famiglia, da Nino; 323. Famiglia Ferrando (S. Ponso Can.), da Matteo; 324. Ferrari Francesco, da Ruggio Filippo; 325. Ferrari Giovanni, da Pietro, Franco e cuccari Pia ed Ezzo; 326. Ferraro Francesco, da Tiocane; 327. Ferrero Albina, da Luigi; 328. Ferrero Emilia, da Angelina; 329. Ferrero Luigia, da Massimo; 330. Ferrero Vittoria, da Ferrero Umberto; 331. Ferretto Ferdinando, da Mosè, Ferretto e Naz.; 332. Ferri Annibale, da Ruggio Filippo e Franco; 333. Filippa Antonio, da Piero e Marisedo; 334. Filia Antonio, da Adamo; 335. Fiquas Lina, da Umberto; 336. Fogli Concetta, da Michele; 337. Fontana Enrico, da Fontana Giulio; 338. Fontanella Felicita, da Giulio; 339. Fontana Mario, da un parente; 340. Forgione Giuseppe, dal figlio Carlo; 341. Fornara Orsola, da Carlo; 342. Fornetti Pietro, dal figlio Giuseppe; 343. Fortunato Teodoro, da Giuseppe; 344. Fornari Giuseppe, dalla madre; 315. Franchino famiglia, da Giovanni; 346. Franco Piero, da Rosa; 347. Franzè Natalina, da Franco Eugenio; 348. Frollone Giuseppe, da Domenico; 349. Frollone Giuseppe, da Domenico; 350. Galdo Luigi (Pianezio), da Giovanni; 351. Gallano Filippo, da mamma; 352. Gallarato Luigia, da Lorenzo; 353. Gallante Don Ossmaio, da Vallero Domenico; 354. Galletti Gaetano, da Andrea; 355. Galletti Giovanni, da Albino; 356. Galli Tommaso, da Giuseppe; 357. Gallina Giovanni, da Vittorio; 358. Gallino Giovanni, da Luigi; 359. Gallo Margherita, da un parente; 360. Gamba Giuseppe, da Carlo; 361. Garboni Rosa, da Maria; 362. Garelli Olga, dal marito; 363. Garola Annunziata, da Domenico; 364. Gasco Antonio, da Antonio; 365. Gaspare Giuseppina, da Suor Maria; 366. Gatta famiglia, da Federico; 367. Gatti Margherita, dal capitano Gonsaldo; 368. Gerbaci Concettina, da Paolo; 369. Gentili Iacha Alice, da Ettore; 370. Gerola Fausta, dal figlio Oberino.

I destinatari, conoscendo l'esatto indirizzo del mittente, potranno ricambiare le notizie mediante radiomessaggi e messaggi da compilarsi presso l'«Ufficio Provinciale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi - C.R.I.», via del Carmine n. 10, p. 2°, Torino, tel. 52-544.

Notizie per gli ex-internati

Tutti coloro che desiderano comunicare notizie urgenti e importanti a congiunti residenti in Germania quali lavoratori od ex-internati possono rivolgersi all'Ambasciata d'Italia a Berlino:

Italienische Botschaft
Betreuungsdienststelle für Italien Militär und Zivilinternierte
BERLIN - WANNSEE
Sühlwerder - Weg

STATO CIVILE

Nati 17 - Morti 17 - Matrimoni 7

Mazza Prospero v. Barbero, a. 80, da Niella Belbo, casal., v. Quittengo 7 - Giovanni Orsola, a. 40, da Agliano, [illegible] v. Montenegro 100 - Capozzi Roberto a. 80, da Catanzaro, pens., v. Lamboruschini 30 - Gandini Luigi, a. 61, da Stradella, [illegible], v. Oropa 30 - Amore Domenico, a. 77, da Torino, casal., v. Mongrando 27 - Ossola Marianna v. Girardi, a. 60, da Torino, casal., v. Bardonecchia 99 - Prone Lucia m. Simona, a. 46, da Montanaro, casal., v. [illegible] 40 - Barbaci Maria v. Botta, a. 78, da Casalborgone, casal., c. Oporto 44 - Barberis Modesto, a. 71, da Torrelli, [illegible], v. Ferrari 10 - Grassi Bria, a. 18, da Mirandola, operaia, Osp. Molinette - Chiavazza Enrica, a. 78, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - Tassoni Renzo, a. 19, da Cuneo, [redacted], Osp. Militare - Alfonsi Tonino, a. 18, da Guastalla, militare, Osp. Militare - Manero Tommaso, a. 45, da Torino, operaio, Osp. S. Giovanni - Severino Carolina v. Roda Candin, a. 79, da Givoletto, casal., Osp. S. Vito - Masala Maddalena v. Saita, a. 73, da Torino, casal., Asinieria - Bonard Eugenio, a. 79, da Torino, contadino, Ricovero Mendicità.

Seguendo la Cronaca

DUE LIBRI INDISPENSABILI per la biblioteca familiare: il «Libro di Casa 1945» che contiene (oltre ad una completa agenda) ricette pratiche, consigli utili e tutte le informazioni necessarie per la donna di casa (costa L. 90); la «Guida Pratica dell'Infermiera» che raccoglie tutte le nozioni utili per il pronto soccorso e per l'assistenza ai malati; il libro, di 400 pagine, è corredato di un indice di 600 voci (costa L. 150).

In vendita presso la Sater, *Libreria de La Stampa*.

Le istruzioni per tingere complete, particolareggiate, ognuno le trova nei pacchetti di Colorante Tingabene, in vendita dappertutto. *Perona* (via Mantova 35 - Telef. 22-447).

MOBILI 900? CLASSICI? ricordate: **Mobilificio Da Moria**, via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitatelo*.

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA Creazioni modelli tela e carta Maria, tracciate da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni, p. Lagrange 2, Tel. 45-191.

«INVERNO» una goccia nel fazzoletto, un sollievo in un profumo! In tutte le farmacie.

LANA FILERETE senza fatica acquistando da Livio via Pietro Micca 8, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 480.

RADIO MAGNADYNE Phonola e altre buone marche di occasione compero. Radiotecnia Camanga, v. Consolata 9, T. 52-960.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 «Grandi Spett. Navarrini», rivista: «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita» **MOSTRA DI QUADRI** di Leonardo Viano alla Libreria de «La Stampa», sino a martedì 30. **MOSTRA**, — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. **ATTUALITA' CINE**. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Dal Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Besozzi (19) **AMBROSIO** «Sorprese del Vagone letto», Paolo Stoppa Ult. 18.45. **CORSO** «Monte Miracolo» (Trenker, M. Doro, Dora B. ril.), U. 18.30 **Supercinema** «Castellana di Aquila nera» (Elli Zelleschi) Ap. 14.30 **NAZIONALE**: «Il perduto amore» a colori con Kristina Soederbaum **TORINO**: «Il figlio conteso» con Tom Olsen (Ap. 13; Ult. 19.30). **ELISEO**: «Notte a Pietroburgo» **DORIA** «Addio, amore» J. Laurent **ALFI**: «Sposiamoci in 3» con Fernandel. Grande successo comico. **ASTI**: «Ossessione» (Rimodif). **AQUILA**: «Un bacio e nulla più». **IMPERIALE**: «Voglio vivere così». **PALERMO**: «Il romanzo di un giovane povero». Caterina Boratto. **Frejus**: «Anime in tumulto» e Var. Inizio film 14; Var. 15.40 e 18.40 **MODERNO**: «Come le foglie» e Var. **ADUA**: Parata di primavera e V. **DORA**: «Terra di fuoco», Ap. 16.30. **Grosio**: Doppia vita di E. Gual; V. **MILANO**: «In cerca di felicità». **RADIUM**: «Fuga a due voci» e V. **Sociale** Non sono superstizioso, ma **ROMANO**: «Vienna 1910» e Rivista «Come i Promessi Sposi». **EXCELSIOR**: «Idillio a Majorca». **COLOSSEO**: «Fantasia bianca». **ASTRA**: «Abbandono» (Ult. 19.40) **LUX**: «Taras Bulba» Danielle Darrieux, Harry Baur. Ult. 19.20

IL CONTE DI BRECHARD domani all'AMBROSIO

Il celebre dramma di Giovacchino Forzano ritorna, nella sua smagliante veste cinematografica, a trascinare il pubblico colla forte vicenda magistralmente ambientata nella corrusca atmosfera della Rivoluzione Francese, e nella quale la semplice grazia di Luisa Ferida mette una nota di dolce e soavissima femminilità. (Esclusività E.I.A.).

IL FIGLIO CONTESO al Torino. La simpatica vicenda di un bimbo trovato ed allevato da un padre putativo, ci dà, nell'interpretazione di Tom Olsen, un nuovo piccolo astro dello schermo. Da oggi le repliche.

Oggi al SUPERCINEMA *La Castellana di Aquila Nera* si replica per l'ultimo giorno. Domani: *Carnevale d'amore* il più luminoso dei film brillanti.

GRANDE AFFLUENZA AL LUX dove *Danielle Darrieux* e *Baur* dominano quali principali interpreti dell'emozionante *Taras Bulba*.

MODERNO: COME LE FOGLIE il capolavoro di Giuseppe Giacosa. Varietà: nuovi numeri capeggiati dal Trio Pirolin, fino a domenica.

IL PERDUTO AMORE l'ultima meraviglia cinematografica a colori con *Kristina Soederbaum*, oggi al *Nazionale*.

HARLEM - HARLEM l'asso dei film, il film degli assi, da domani al *Frejus*.

DORIA: Grandioso successo di *Addio, amore!* con Leonardo Cortese, J. Laurent. E' un *film Lux*.

Ucciso per vendetta

Il meccanico Umberto Bergese, di 18 anni, abitante in via Santa Chiara 6, nell'uscire da uno stabilimento di corso Mortara, terminata la sua giornata di lavoro, è stato avvicinato, in via Livorno, da uno sconosciuto che gli ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella, freddandolo. Dai primi accertamenti si tratterebbe di vendetta.

Raccoglieva per proprio conto

Fin dal novembre dello scorso anno, la Squadra Mobile ricercava tale Giovanni Ziniti di Guido, d'anni 38, abitante in via Pietrino Belli 58, colpito da ordine di cattura per concorso in appropriazione indebita aggravata. Lo Ziniti, infatti, raccogliendo offerte in favore della sottoscrizione per la squadriglia Graffer, d'accordo con tale Pietro Marcato, si era appropriato di 6100 lire. Quando i trucchi che egli aveva escogitato per coprire l'imbroglio vennero scoperti, lo Ziniti fu denunciato alla Squadra Mobile, ma egli riuscì ad eclissarsi. Ora finalmente ha potuto essere assicurato alla giustizia ed associato alle carceri in attesa di giudizio.

Ost [illegible] è rimasto ucciso, nella sua abitazione in corso Grosseto 236, tale Pietro Tarisse. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata lasciata a disposizione della famiglia.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

In seguito a mitragliamento aereo, improvvisamente mancava la

DOTTORESSA
Giovanna Golzio Avetta

Con profondo dolore, sorretti dalla fede, ne danno annunzio a funerali avvenuti: il suo Guido; i suoceri Dott. Alfredo e Camilla Golzio, uniti agli zii Natalina Avetta e Luigi Chiabotto, che l'amarono come figlia, gli affezionati cognati Prof. Silvio e Lucia Golzio col piccolo Gianfredo; il cugino Dott. Teresio Zucchetti a lei legato da fraterno affetto; gli zii e zie Golzio e Fornero che l'amarono e apprezzarono tanto, i cugini coi parenti tutti.

Anima ricca di eccezionali virtù, lascia di sè infinito rimpianto. Si invocano preghiere.

Domenico Lorenzini, l'Amministratore Unico, gli Impiegati e Operai della Compagnia Terapeutica Nazionale «C.T.N.» annunciano costernati la morte, per mitragliamento aereo, della Dottoressa GIOVANNA AVETTA GOLZIO e partecipano al profondo dolore del sig. Dott. Guido Golzio marito affezionato della cara scomparsa.

La Compagnia Terapeutica Nazionale «C.T.N.» annuncia con dolore la morte della Dottoressa GIOVANNA AVETTA GOLZIO ottima e intelligente direttrice tecnica del suo laboratorio farmaceutico, vittima di mitragliamento aereo.

Nelle prime ore di ieri, troppo presto strappato all'affetto dei suoi cari, è cristianamente mancato

Chiabotto Luigi

Ne annunciano la dolorosa perdita la figlia Mariuccia con il marito Varetto Giacinto e il figlio Luigino; il figlio Pierino con la moglie Giuseppa Tappero; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 gennaio alle ore 16, partendo da piazza Vittorio Veneto n. 4, Settimo Torinese.

Il Consorzio per la Tutela della Pesca nel Piemonte e nella Liguria annuncia la dipartita del Sig. Chiabotto Luigi per tanti anni suo apprezzato collaboratore quale Fiduciario della Sezione di Settimo Torinese e prende viva parte al cordoglio dei famigliari.

Oggi cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Chiono Maddalena

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio G. Battista con i figli Renato e Virginia che tanto l'amavano e ne erano amati, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10 in Favria Canavese. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Favria, 24 gennaio 1945.

La Soc. A. Costantino & C. di Favria partecipa al dolore del proprio socio sig. G. B. Chiono per la perdita della sua cara mamma.

Il Personale della Soc. A. Costantino & C. prende parte al dolore del sig. G. B. Chiono per la perdita della mamma.

Pompe Funebri Gente - Tel. 44-018

Nel trigesimo della tragica ricorrenza la Fabbrica Chimica Unione SRI annuncia con profondo dolore la morte del proprio rappresentante

Luigi Radaelli

Arrestato per mitragliamento aereo. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 30 corrente ore 9,30 nella Chiesa Santa Maria alla Fontana in Milano.

I colleghi Onorato Linassi, Ercole Pizzalunga, Gino Mussimeci, Stefano Costa, Edgardo Guzzi che lo ebbero, più che amico, fratello ricordano nel trigesimo della morte il Rappresentante LUIGI RADAELLI di anni 44. 870

Dopo breve malattia cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari 10672

Sandretto Giacomo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Alpette Canavese, 24-1-1945.

La vedova Maria Falla Tramonte, le famiglie Falla, Tramonte, Stellino profondamente commosse per le onoranze tributate al loro caro

Pierino

sentono il vivo dovere di esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che con l'intervento ai funerali, scritti, fiori e parole di conforto hanno voluto unirsi al loro profondo dolore.

Un particolare ringraziamento esprimono alle Autorità Civili e Religiose per le affettuose premure, il loro interessamento e l'accompagnamento del caro Scomparso.

Candelo, 17 gennaio 1945. 585

Impr. Fun. Ramella (La Biellese) L. 1326

A due giorni dalla dipartita del figlio Gino decedeva

Gaetano Alfredo Burrini

Lo annunciano: il figlio Alessandro; la nuora Emma ved. Burrini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26, ore 8.30, partendo da corso Regina Margherita 206 bis. (10686

Emma Burrini e famiglia, commossi vivamente, ringraziano il signor Preside, Segreteria, Colleghi, Allievi Liceo Delpiano; Direzione, Impiegati, Maestranze Ferriere; l'Ufficio Tecnico Fiat-Mirafiori; Inquilini via Bianzè 30; Amici, conoscenti, per la dimostrazione di stima data al loro carissimo (10687

Gino Burrini

Impiegati ed Impiegate della S.p.A. FERCAT ed IPRA ricordano con infinito, accorato rimpianto il loro compagno di lavoro

Giuliano Sacchetti

Soldato scelto — Orfano di guerra d'anni 19

la cui promettente giovinezza è stata stroncata da tragico destino in Baldichieri d'Asti la sera del 1° gennaio 1945. 10646

Le esequie oggi, giovedì, alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Cristianamente come visse, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, dopo breve malattia è tornata a Dio l'anima eletta e generosa di

Albis Giuseppe Federico

d'anni 40

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rosa-Brusin Anna; i figli Giorgio e Giancarlo; il papà, le sorelle, il fratello (in Grecia), cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 10.30, da via Ormea 74. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Bruni per la sua premurosa opera tentando tutto quanto la scienza medica consigliava.

Torino, via Pilfetti n. 36.

La S. A. Casa dell'Auto e Maestranze si uniscono alla famiglia nel profondo dolore che la colpisce per l'immatura morte del loro caro collaboratore ALBIS GIUSEPPE FEDERICO.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-182

Il giorno 18 corr. serenamente spirava

Mazzarla Luisa

ved. OTTINO GIOVANNI

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la figlia, i figli e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Oropa.

La figlia ed i figli, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore e che accompagnarono la salma all'ultima dimora; in modo particolare le Rev.de Suore dell'Opera assistenza infermi di Occhieppo Superiore e l'egregio dott. Biondo, che con tanta abnegazione la assistettero nella lunga e penosa malattia. 584

Occhieppo Superiore, 20 gennaio 1945.

Impr. Fun. Ramella (La Biellese) L. 1090

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Milano Giuseppe

Industriale

Desolati ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie Rosa Ossoli, i figli Biagio con la bimba Rosella, Gaetano con la moglie Rina Ranco e figli Piergiorgio, Franco e Gabriella, le sorelle, il cognato, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata provvisoriamente tumulata in Ivrea.

Ivrea, Villa Tarocco, 22 gennaio 1945.

Impiegati, Operai e Collaboratori della Trafileria Milano, partecipano con vivo dolore la morte del padre del titolare.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-522

Lunedì sera, dopo lunga malattia sopportata con francescana pazienza e confortato dai Carismi della nostra Santa Fede, compieva il generoso sacrificio della sua vita immolata sull'altare dell'amore di Dio e delle anime il reverendo

P. Pio Pastore

dei Frati Minori

Invocando preghiere, ne danno il triste annuncio i Superiori, i Confratelli ed i desolati Parenti.

La sepoltura ha avuto luogo mercoledì 24 c. m., ore 10, nella Basilica di S. Sebastiano in Biella.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Benetto Angela

Pensionata FF. SS.

Angosciati l'annunciano: le figlie Bettina e Mari col marito Antonio Ricciardo, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali domani 26 corr. alle ore 9,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Cascelli - Tel. 44-000

Cristianamente e serenamente ha risposto alla chiamata Divina raggiungendo il suo Camillo il

PROF. DOTT.

Vittorio Lanfranchi

Ai parenti e agli amici lontani affranti lo partecipano la moglie Giovanna Buzzetti, la figlia Dott. Matilde. 10609

Torre Pellice, via Cavour 3.

La vedova ed i figli del tanto compianto

Prof. Giuseppe Tassinari

data la difficoltà postali e telegrafiche ed il continuo e ritardato arrivo di moltissime partecipazioni al loro inconsolabile dolore, e nella impossibilità di rispondere individualmente, desiderano manifestare la loro grata commozione a tutti coloro che tanto vivamente hanno sentito la grave sciagura che li ha colpiti.

Ringraziano riconoscenti il Duce, tutti i membri del Governo, i rappresentanti del Grande Reich in Italia, l'Ambasciatore Rahn ed il generale Wolf, tutte le Autorità Germaniche e Italiane, Militari, Ecclesiastiche e Civili, i medici italiani e germanici, quelli che santo generosamente offrirono il loro sangue nel tentativo di salvare tanto cara e preziosa esistenza; ringraziano inoltre tutti i parenti, gli amici cari presenti e lontani, lo stuolo degli innumerevoli suoi allievi che lo ebbero Maestro ed i Colleghi delle Università dove Egli insegnava da 24 anni, chi con opere di bene e con fiori volle onorare la Sua memoria, e tutti quelli che tanto vivamente hanno pianto il loro Caro Scomparso.

La Tassinara.

18 gennaio 1945-XXIII

Nelle prime ore di ieri cristianamente si spegneva

Viziale Luigia ved. Gaia

Con animo addolorato ne danno l'annuncio i figli Vittorio con la moglie Bianca Albano e figli Vittorio, Franco e Federico; Geom. Giuseppe con la moglie Giorgina Rabbia; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al loro dolore. 10680

Nel primo angoscioso anniversario della scomparsa di

Massobrio Ennio

Studente Agrimensura
di anni 18

con sempre maggior strazio babbo, mamma, il fratello Geom. Aldo con la moglie Lena Guazzardi, invocano per lui preghiere a lo ricordano ai parenti e amici. — La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 27 nella chiesa Parrocchiale di Borgaretto, ore 9,30. 8

MEMENTO

Nel quinto anniversario della dipartita del Prof. Dott. GIULIO PENOGLIO verranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 8,30-9 e a Nostra Signora delle Grazie (Crocetta) alle ore 7-8-9. La Famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. 10684

Sabato 27 gennaio alle ore 9, nella chiesa Gran Madre di Dio verrà celebrata la Messa in suffragio di SACCO MARIA. La Famiglia La ricorda a quanti l'amarono e ringrazia chi vorrà unirsi nella preghiera.

Pubblicità economica